

G. Pascali - Monitoraggio sulla diffusione della grafiosi dell'olmo nella vallata del Tronto (AP).

Laureato: Pascali Giacomo

Titolo della tesi: Monitoraggio sulla diffusione della grafiosi dell'olmo nella vallata del Tronto (AP).

Materia di tesi: Patologia Forestale

Riassunto: Il lavoro ha avuto lo scopo di indagare sull'attuale situazione fitosanitaria dell'olmo nella provincia di Ascoli Piceno, nei confronti della rinnovata comparsa della sintomatologia legata alla presenza del fungo ascomicete *Ophiostoma ulmi* (Schwarz) Nan. e *O. novo-ulmi* Braiser, responsabili della malattia conosciuta come "grafiosi dell'olmo".

L'indagine ha interessato la valle del fiume Tronto sufficientemente rappresentativa del territorio della provincia. Le osservazioni sono state accorpate in quattro fasce omogenee: montana, urbana, di pianura e collinare-costiera. Sono stati presi in considerazione piccoli nuclei di piante alberature stradali alberi monumentali. Il lavoro è stato completato con la raccolta di dati bibliografici, dati sull'andamento climatico dell'area e dati per la descrizione del territorio, e raccolta di materiale cartografico, generale e tematico, per la localizzazione visiva della posizione delle piante malate nelle zone investigate con l'ausilio della tecnologia Global Positioning System (GPS).

La mancanza pressoché assoluta di dati sulla situazione fitosanitaria dell'olmo in tutta la regione Marche, ha comportato un lavoro di ricerca diretta sul territorio, e la valutazione diretta dei danni (alterazioni cromatiche delle foglie, disseccamenti di porzioni di ramo, di intere branche o dell'intera pianta in pieno periodo vegetativo, ecc.) e verifica della sospetta tracheomicosi attraverso la scortecciatura e la sezionatura su porzioni di organi legnosi, per mettere in evidenza la presenza, rispettivamente, di striature brune longitudinali nei tessuti sottocorticali e imbrunimenti parziali o totali delle cerchie xilematiche più esterne, tipici sintomi indicatori della grafiosi.

Dalle informazioni raccolte è emerso che nell'area studiata la grafiosi ha distrutto gran parte del patrimonio di olmi. Ciò ha provocato la scomparsa quasi totale di esemplari adulti, fatta eccezione per alcuni individui, di età superiore ai 50 anni e concentrati in comuni montani, censiti dal Comando Provinciale del CFS che hanno resistito alle diverse epidemie, e per pochi altri individuati all'interno di giardini privati.

È risultato che la zona maggiormente interessata dall'infezione è quella che, a partire dalla fascia urbana, si sviluppa verso le fasce di pianura e collinare-costiera, dove la malattia segue la distribuzione dell'olmo, condizionata a sua volta sia dall'attività agricola produttiva che dalla conformazione geografica della zona, mentre la fascia montana risulta molto meno interessata, sia per la ridotta diffusione dell'olmo, sia per la minore incidenza dei sintomi.

L'olmo è considerato parte del patrimonio boschivo regionale e come tale protetto dalla legge regionale 23 febbraio 2005 n°6. Ciò nonostante si è riscontrato un disinteresse non solo economico nei confronti di questa specie, vista la difficoltà nel reperire la documentazione riguardo gli effetti e la quantificazione dei danni causati dalla grafiosi, e, in fase di indagine in campagna, la riduzione dell'olmo a specie marginale e con una diffusa presenza dell'infezione da ophiostoma, che sta mettendo a rischio la sopravvivenza della specie.

È fondamentale che si intervenga sul territorio rispettando la natura dei luoghi nell'ottica della tutela della biodiversità per una gestione del paesaggio rispettosa dei suoi molteplici ruoli. Interessante sarebbe collezionare e valutare il germoplasma degli esemplari di olmo ancora in vita, che potrebbe rivelarsi prezioso per l'attività di miglioramento genetico.